

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 75 (1966)
Heft: 4

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

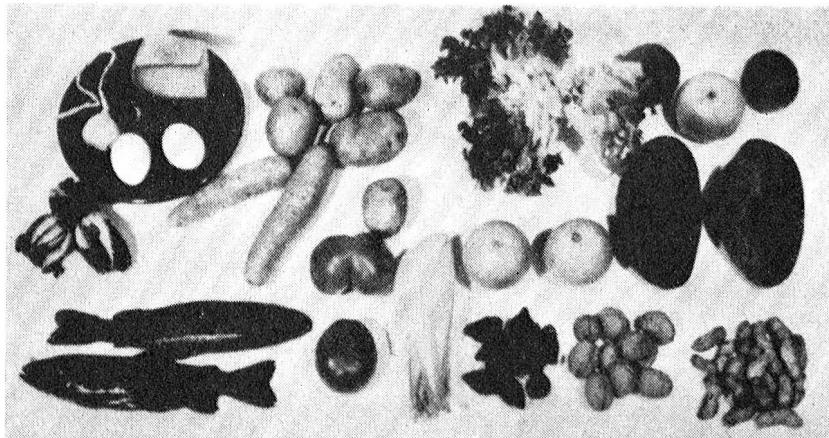
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Alimentazione a base di cibi sani, osservanza di norme igieniche generali: ci salvano dalle lunghe e dolorose sedute dal dentista e... dalle sue salate fatture. Pane nero o pane integrale, invece di pane bianco, frutta invece di cioccolata, cibi da masticare a lungo invece di preparazioni cotte fino a rendere gli alimenti quasi una poltiglia: queste sono le basi per una alimentazione equilibrata e moderna.



CROCE ROSSA NEL TICINO

Lotta contro la carie dentaria

Nel mese di settembre, all'inizio delle scuole, si lanceranno nel Ticino due campagne parallele: l'una sostenuta dalla sezione Ticino della Società svizzera di odontologia, l'altra dalla Regia federale degli alcool. Si vogliono salvare i bambini ticinesi dalla carie, o almeno arrestare l'avanzata di questa vera e propria malattia fonte di tanti guai per giovani e anziani.

Durante la primavera si era conclusa la fase nazionale di una propaganda, condotta in tutto il paese, che tendeva a mettere in valore l'importanza della dentatura. Circa un centinaio di adolescenti riuscirono a portarsi a Zurigo, dopo le selezioni cantonali, per la selezione finale: un ragazzo ed una ragazza vennero dichiarati i possessori fortunati della più bella dentatura svizzera. Come in tutti i concorsi di questo genere, non tutti i più bei denti della Svizzera erano presenti, ma la manifestazione aveva lo scopo di segnalare a tutti, con i metodi spettacolosi in uso attualmente, il pericolo incombente su ognuno di noi.

Da parte sua la Regia degli alcool già da qualche anno conduce in Svizzera la propaganda per l'introduzione, in tutte le scuole, della merenda a base di mele. Per riconoscimento generale di medici e di igienisti, la mela è il frutto migliore per la cura dei denti grazie al fatto che impone una

masticazione prolungata e contiene acidi che impediscono alla carie di attaccare la dentatura.

L'azione profilattica nel Ticino

Nel Ticino si lavora attivamente da una quindicina di anni per la protezione della dentatura dei bambini in età scolastica e, di conseguenza, della loro salute in generale. Gabinetti dentistici scolastici sono andati sorgendo nei centri principali e in quelli periferici e si può dire che, ormai, nessun bambino sfugge ad un controllo periodico generale. Ma il controllo, se può stabilire l'esistenza della carie già dichiarata e permettere di curarla, non basta a prevenirla. Ed è proprio alla prevenzione che si mira con l'azione che sarà ulteriormente sviluppata a partire dal mese di settembre.

Grazie alla collaborazione con il Dipartimento dell'educazione e il Dipartimento delle opere sociali, la Commissione di profilassi diretta dal dott. Amilcare Brivio vuole introdurre in ogni scuola sistemi nuovi affinché i bambini curino direttamente i loro denti e si preoccupino di conservarli sani.

Non basterà convincere i bambini, bisogna raggiungere i genitori e chiedere la collaborazione dei maestri.

La pulizia dei denti è la base su cui poggia la loro salute. I genitori dovranno dunque preoccuparsi di controllare il quando, il come i loro bambini curano l'igiene della bocca, intervenire quando si presentino casi difficili segnalati dal medico scolastico, controllare l'alimentazione dei bambini, somministrare loro pastiglie di fluoro fin dalla nascita.

È un lavoro in più, naturalmente, ma che dovrà essere compiuto specialmente dalle mamme.

Ai maestri si richiederà una collaborazione efficace su due piani: il controllo in classe della pulizia dei denti. Così come, affermava in una intervista alla radio il dott. Brivio, nei tempi passati si chiedeva al maestro di esaminare i bambini all'entrata in classe per costatarne il grado di pulizia (collo, orecchie, unghie, ginocchia...) i tempi moderni gli domanderanno di mandare un bambino a lavarsi i denti, in un locale scolastico, se non l'avesse fatto a casa.

Inoltre verrà affidato all'insegnante il compito di vigilare sulle merende scolastiche. La Commissione di profilassi vuole arrivare a proibire la vendita nelle scuole o nelle vicinanze delle scuole di dolciumi e michette bianche, molli. Sono questi la fonte maggiore della carie. E non perché contengano elementi nocivi alla salute, ma perché lo zucchero contenuto nei



dolciumi di ogni genere restando a contatto dei denti, tra un pasto e l'altro, favorisce l'insorgere della malattia.

Il bambino potrà mangiare le sue razioni normali di paste dolci, di cioccolato e caramelle a condizione che si lavi subito i denti appena finito di consumare il dolce.

« *Il dente pulito il mattino, deve rimaner pulito fino al pasto di mezzogiorno* » e via dicendo per tutti gli altri pasti della giornata.

La mela per la ricreazione

A questo punto si inserisce l'azione della Regia degli alcool. Si distribuiscono, nelle scuole, mele che il bambino potrà ritirare con un buono messo a disposizione dalla scuola stessa, che ne venderà blocchetti con trenta tagliandi al mese. Il buono potrà esser ritirato dai genitori sia in municipio, sia nella portineria della scuola (sono particolari da studiare ancora) e in tal modo il bambino non avrà nemmeno da maneggiare il denaro necessario e la distribuzione potrà svolgersi rapidamente.

Una mela al mattino alle dieci, per 12 o 13 centesimi è spesa che ogni

famiglia potrà affrontare, e là dove sarà possibile il municipio stesso assumerà direttamente tale spesa.

Questo, per sommi capi, quanto si intende fare e che dovrà ancora essere organizzato durante l'estate. Forse si procederà a tappe con esperimenti in alcune scuole. La distribuzione delle mele è già stata intrapresa con successo nelle scuole di Losone per iniziativa di un giovane maestro. Si spera che, nonostante l'indubbio lavoro supplementare, in ogni scuola del cantone si troveranno volenterosi insegnanti che sacrificeranno il loro tempo al benessere dei bambini.

Dalla nascita al primo giorno di scuola

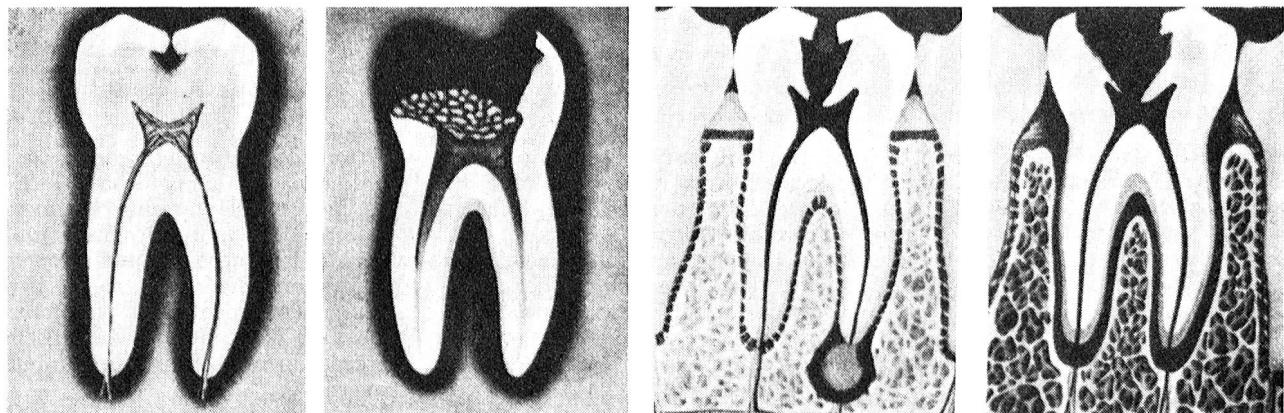
La scuola accoglie i bambini dai sette anni innanzi; si prevede di distribuire a loro anche una quotidiana razione di pastiglie di fluoro. Per costatazioni fatte dai competenti il fluoro dovrebbe essere già consumato regolarmente dalla madre che aspetta un bimbo e fin dalla nascita le pastiglie, naturalmente su indicazione del medico e suo controllo, possono essere anzi dovrebbero essere somministrate al bambino fin dalla nascita. In talune

famiglie già si provvede in tal senso. Un avvertimento di notevole importanza va loro rivolto: appena il fluoro sarà distribuito nelle scuole, bisognerà sospendere la somministrazione in casa ai bambini in età scolastica. Altrimenti, invece di ottenere risultati di miglioramento della dentatura, si arriverebbe ad una fluorizzazione eccessiva della dentatura, che si tradurrebbe in macchiette bianche sullo smalto.

Altra questione per i bambini che accompagnano la mamma a far la spesa. Nei negozi di alimentari, dove il proprietario si occupa direttamente della vendita, vige l'abitudine cortese di offrire ai bambini dei clienti un cioccolatino, una caramella.. È un'abitudine cortese da abbandonare. Cartelli speciali sono distribuiti dalla Società svizzera dei medici dentisti con preghiera ai negozi di farli apparire in vetrina o, meglio ancora, di incollarli sul vetro della porta d'entrata.

Così il cerchio sarà chiuso e forse, con tutti questi provvedimenti di prevenzione riusciremo, o meglio riusciremo i ragazzi d'oggi, ad arrivare senza dentiera a quella tarda età verso la quale si avviano tutti, secondo le previsioni!

Quanto diffusa sia la malattia delle carie nella nostra popolazione è cosa chiaramente dimostrata dalle statistiche. Le costatazioni vennero fatte con lo studio della dentatura delle reclute e dei ragazzi delle scuole, nei diversi cantoni. Il risultato: 98 Svizzeri su cento hanno denti rovinati dalla carie. Il consumo di cibi sempre più raffinati e di dolciumi, insieme alla mancanza di una igiene costante della bocca, hanno trasformato la carie in una vera e propria malattia della quale è affetto il popolo tutto.



Nel dente si è formata una piccola carie. Il primo attacco è indolore, ma in brevissimo tempo il male si estende e il dente è irrimediabilmente bucato.

La carie ha ormai aggredito tutta la sostanza del dente, è penetrata fino all'interno, ha aggredito « il nervo ». È il momento in cui incominciano gli intollerabili dolori di denti. Lo stadio della malattia ha quasi raggiunto il culmine.

Al termine del canale radicale si forma un ascesso che può scoppiare sia all'esterno, sia all'interno della cavità orale.

Con un lungo procedimento doloroso il dentista riesce finalmente ad « uccidere il nervo ». Ormai il dente non è più intatto e le conseguenze possono essere molto gravi.

La Croce Rossa per la gioventù e le norme d'igiene

Uno dei compiti della Croce Rossa per la gioventù sta nel diffondere tra i giovani le norme d'igiene elementare, le migliori per la salvaguardia costante della salute non soltanto dell'individuo, ma di tutta la popolazione.

Alla cura dei denti si dedicano studi approfonditi. Durante le visite in classe delle infermiere Croce Rossa, nel quadro delle lezioni — istruzione per il pronto soccorso, l'igiene tiene il primo posto.

Al ragazzo non si impartiscono soltanto lezioni teoriche, ma si cerca nella misura del possibile di insegnargli praticamente come si debbano pulire e controllare i denti, come si debba procedere alla pulizia personale in generale, quali pericoli insidiano la salute di noi tutti.

L'insegnamento Croce Rossa dovrebbe completare quello impartito dalle famiglie e in particolare l'esempio dei genitori costituisce la base alla quale il ragazzo dovrà appoggiarsi, in seguito, per applicare e sviluppare gli insegnamenti ricevuti in classe o nei gruppi.

La Croce Rossa per la gioventù è attualmente molto diffusa nelle scuole della Svizzera francese e sta prendendo piede in quelle della Svizzera tedesca. L'organizzazione è unica, ma segue i bisogni delle regioni. Si indicano soprattutto corsi di pronto soccorso e di salvataggio, di igiene, si conducono azioni di assistenza alle persone anziane e ai bambini ammalati, si mandano libri e si fanno scambi di corrispondenza con i villaggi di alta montagna isolati dalle nevi, durante l'inverno, e con scuole e gruppi della gioventù Croce Rossa di altri paesi. Nel Ticino, dopo un primo avvio molto promettente, nell'organizzazione Croce Rossa per la gioventù è subentrata una stasi. Durante quest'anno, dopo la formazione di un gruppo di studio che dovrà prendere i necessari contatti, l'azione sarà ripresa naturalmente con aspetti che convengano alle necessità del nostro paese ed anche alle possibilità di impegno dei nostri giovani, già sollecitati da numerose associazioni.



Le sezioni ticinesi della Croce Rossa allo specchio

Non perchè sian sezioni e quindi da trattare al femminile, se ne stanno tutto il giorno allo specchio. Ma una volta l'anno fanno lo specchietto delle loro attività. Da questo togliamo alcuni spunti per ricordarne le attività.

Bellinzona

Bellinzona svolge da anni *un'azione natalizia* molto gradita per quanti ne sono toccati: persone anziane, ammalati, infermi. Le collaboratrici della sezione rendono loro visita e portano aiuti materiali. Nella sede venne

con servizio anche per gli ospedali di Faido, ed un aumento di 190 del numero dei donatori di sangue, mentre 130 dovettero essere tolti dalle liste per anzianità, malattia o ingiustificata inosservanza delle convocazioni. Al 31 dicembre del 1965 i donatori attivi erano 1358. Con loro nei primi mesi del 1965 l'Associazione aveva festeggiato il decimo anniversario di attività.

Il *Dispensario antitubercolare* prosegue la sua attività, ma incontra difficoltà finanziarie a cagione delle aumentate spese d'esercizio e dell'insufficiente aiuto da parte delle Autorità: s'impone perciò una revisione del sistema di sussidiamento.

Leventina

La Croce Rossa sezione di Leventina mantiene con la Società dei Samsaritani della Valle ottime relazioni e l'influenza se ne fa sentire sull'opera annuale per *la ricerca di donatori di sangue*, per il Centro di Bellinzona, e per *l'assistenza agli anziani* che grazie a tale collaborazione possono ogni anno compiere una bella passeggiata. Diversi *letti e lavatrici* vennero distribuiti nel quadro soccorso alle famiglie svizzere nel bisogno.

Locarno

La Sezione di Locarno ha dedicato particolare cura al reclutamento di *nuovi soci*, con buoni risultati. *Dieci letti* e molti pacchi di coperte e biancheria da letto vennero distribuiti nelle valli. Il *gruppo materiale* ha continuato la sua intensa attività per la distribuzione di indumenti, apprezzatissimi, alle famiglie delle valli. Soprattutto sotto a Natale le richieste si fanno insistenti e il lavoro aumenta di giorno in giorno.

Il 1965 ha segnato un passo innanzi per *l'assistenza agli anziani* ai quali vennero distribuiti viveri, medicinali, attrezzi per paralizzati. Il

Centro trasfusioni del sangue continua la sua opera, ma incontra difficoltà per il reclutamento di nuovi donatori, data la particolare situazione del locarnese che può disporre degli abitanti delle valli, che si prestano generosamente, ma la distanza delle valli dal centro rende difficili gli spostamenti soprattutto durante l'inverno.

L'autolettiga della Croce Rossa è ormai passata sotto l'amministrazione del Consorzio, ma ha mantenuto quale simbolo la Croce Rossa. La Sezione ha versato, nel 1965, un sussidio straordinario di fr. 1000.— per l'acquisto di un nuovo automezzo assolutamente indispensabile. Infine segnaliamo l'azione a favore degli *alluvionati della plaga* nel quadro della quale 35 famiglie fecero appello alla sezione. Gli accertamenti sono ancora in corso.



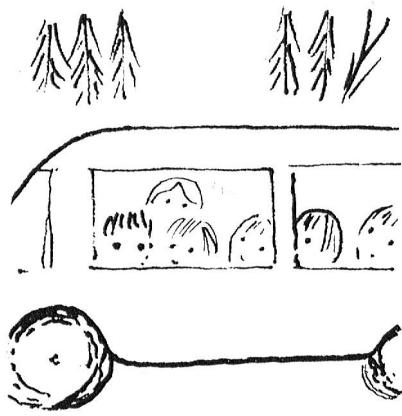
Lugano

Il centro trasfusione del sangue è la grande preoccupazione della sezione luganese. I donatori sono attualmente 3500. Si effettuarono nel 1965 3319 prelievi. Avvenimento degno di rilievo: dopo molti anni di attività svolta nella sede della Croce Verde il Centro ha traslocato, portando le tende in locali bene attrezzati messi a disposizione dalla Polizia cantonale.

organizzata un'azione « doni di Natale » con distribuzione di pacchi, e gli stessi pacchi vennero recapitati nelle case di persone che non si possono muovere per ritirarli.

L'esperimento per il nuovo sistema dei *corsi per ausiliarie d'ospedale Croce Rossa* ha dato buon esito: 21 certificati vennero distribuiti. Nel novembre si iniziò un terzo corso che verrà concluso nel 1966. Sette ausiliarie inoltre assolsero il regolamentare corso di ripetizione in ospedale, ciò che dimostra che il servizio ausiliarie prende radici.

Il *centro trasfusione* ha pure funzionato alacamente: 1394 prelievi



Nel quadro delle opere assistenziali la sezione ha distribuito quest'anno fr. 10 000.— all'Ospizio di Somma-scona, fr. 1000.— alla Casa Madre — bambino, fr. 500.— alla Lega antitubercolare, fr. 500.— all'Ala Materna. Questi due ultimi versamenti vennero fatti in memoria del sempre compianto dott. Leone Airoldi che alla Croce Rossa diede per anni ed anni attività costante. Fr. 2000.— andarono alla Casa Santa Elisabetta a Lugano e fr. 500.— costituirono un nuovo sussidio per l'opera del dott. Maggi. Vennero pure distribuiti capi di vestiario e biancheria.

I corsi per volontarie visitatrici di ammalati ed infermi vennero avviati con un primo esperimento, in giugno,

che ha dato buoni risultati. Vi parteciparono una ventina di signore e signorine.

Mendrisiotto

La sezione del Mendrisiotto ha svolto, come sempre, attività in diversi settori: in particolare venne continuata l'opera assistenziale e sviluppato ancor più l'aiuto dato al Centro trasfusione del sangue di Lugano che ha ormai, nel Mendrisiotto, una organizzazione vera e propria di donatori di sangue, riuniti in associazione. Questo grazie anche al lavoro intenso della Sezione dei Samaritani, con alla testa la signora Rossi, che si presta con bella generosità per ogni azione. Numerosi corsi samaritani vennero

pure organizzati in collaborazione, così come diverse conferenze su argomenti del giorno.

Le azioni in comune

Le sezioni si sono tutte impegnate per la Colletta di maggio che ha dato buoni risultati, con mezzi diversi da una regione all'altra. I centri di trasfusione hanno collaborato per lo scambio di bottiglie e l'organizzazione di sedute di prelievo. Hanno pure dato la loro adesione, tutte le sezioni insieme, all'Azione torpedone per invalidi della Croce Rossa della gioventù, mandato per una settimana nel Ticino con grande gioia di quanti ne hanno potuto approfittare.

Le sezioni dei Samaritani lanciano:

i nuovi corsi «rapidi di pronto soccorso»

Il prof. Osvaldo Delcò, membro del Comitato centrale della Federazione svizzera dei Samaritani, ha illustrato alla conferenza dei presidenti delle sezioni ticinesi della Croce Rossa i nuovi «corsi rapidi di pronto soccorso» che la Federazione svizzera dei Samaritani ha recentemente studiato.

La situazione «sul fronte degli incidenti» diventa sempre più difficile. Nonostante gli avvertimenti, gli appelli continui alla prudenza, le informazioni date da tutti gli enti che si occupano dei viaggiatori motorizzati, gli incidenti sulle nostre strade non diminuiscono di numero.

Nel Ticino, in modo particolare, ogni anno gli impegni di quanti si prestano per l'assistenza agli infortunati si fanno più pesanti. Il numero delle vetture che circolano sulle nostre strade si raddoppia e triplica di colpo al momento in cui inizia la stagione turistica, raggiunge punte altissime e sempre variabili in determinati periodi: le vacanze di Pasqua, quelle di Pentecoste, la Festa dei fiori a Locarno, il corteo della vendemmia a Lugano e via dicendo. Le strade, secondo i modi di dire in

uso, sopportano a fatica il traffico anche là dove sono state sistematiche meglio. Il caldo, la furia di arrivare, spesso l'euforia del trovarsi in vacanza rendono o nervosi o distratti gli automobilisti, i motociclisti e perché no, persino i pedoni. E vi sono i laghi ed i fiumi sui quali si avventurano con natanti persone poco esperte, o si tuffano nuotatori imprudenti. Le autoambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde devono essere potenziate regolarmente, cambiate, rimodernate. Il personale samaritano è continuamente sotto pressione. La Federazione dei Samaritani ha dunque studiato il modo di dare ai suoi servizi maggiore agilità, di diffondere tra il pubblico norme elementari di assistenza agli infortunati, cosicché questi possano essere soccorsi all'istante, in attesa che persone più esperte nell'arte sanitaria arrivino sul posto dell'incidente.

I corsi, di dieci ore, sono destinati a tutti: ai bambini di dodici anni, fino alle persone di una certa età. Verranno naturalmente impartite nozioni facilissime, ma tali da permettere un intervento «senza

danni» e immediato. «Come mi comporto dinanzi ad un ferito...» è la nozione di base che viene sviluppata durante le lezioni.

E non è detto che un ferito sia sempre steso sulla strada. Quante volte non succedono incidenti in casa? La mamma cade e si ferisce e accanto a lei sta soltanto un bambino che non sa far nulla se non spaventarsi. Anche questo è compito di notevole importanza: abituare le persone, di tutte le età, in ogni condizione ad affrontare, senza perdere la testa, una situazione speciale.

La Federazione svizzera dei Samaritani intende lavorare, per raggiungere questo scopo di larga diffusione delle nozioni elementari di assistenza agli infortunati, con la Croce Rossa della Gioventù e con le scuole.

Il piano di lavoro è allo studio, pronte sono le lezioni nei particolari: nei prossimi mesi si vedrà in qual modo raggiungere i futuri allievi, invitarli ad una collaborazione attiva per un'azione di solidarietà umana che risulta sempre più urgente e necessaria nel quadro della vita moderna.